

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domenic e per tutta l'Italia: Anno L. 20:

Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati. Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglio postale o in lettera
raccomandata.

Eisce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5. Fuori Cent. 10. Arretrato Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiscano manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10. — Per più
volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

In exitu... . .

Uomini del governo e Ministri, scrittori di giornali e statistici, romanzieri e poeti s'occupano da gran tempo dell'emigrazione italiana. Al canto che i nostri contadini ed operai intonano a contesto terribile: *In exitu Israel de Egypto*, tutti si muovono: il governo manda circolari ai sindaci perché non lascino partire se non chi ha denaro per andare, per starci e a un caso anche per tornarci; come se nell'innata sapienza del governo vi sia la credenza che uno parte dal proprio paese con de' sacchetti di denaro! Gli statistici con la matita in mano contano freddamente i gruppi degli emigranti, per darli poi al pubblicista che seduto a scranna, armato d'una filosofia tutta sua propria scuopre le cause, e ne propone i rimedi. Il poeta dato di piglio alla sua esultante chitarra suona e canta dietro a chi esce dall'Egitto:

Isterici d'Ausonia
Forse il veduto fianco?
Madre di cento popoli,
Forse ora a noi vien manco?

E vistili già imbarcati, da tanto che badano al suo canto, esclama:
Amminate, o miser,
La illusa vela, Giova
Le lunghe notti al minimo
Della cadente piova
Addormentarsi; il sibilo
Udir dell'aura estiva
Che le oreni ale torpide.

Move di riva in riva;
Ma durerete all'ululo
Dei pelagi in fortuna,
Che d'ala e spuma inondano
A' bamboli la curva? (Zanetta).

Fatto sta che i nuovi sassi son differenti dai sassi che muoveva Orfeo, è udito il bel canto vanno e vanno come il vento li porta.

*

Ci ho sotto gli occhi una dolorosa statistica di emigrati, dolorosa dico, perchè il numero stratosamente cresce. Il Veneto ei figura fra le province italiane in numero maggiore.

Noi senz'esser troppo addentro nelle ragioni che l'Economia politica assegna alla emigrazione, ma vicini e in mezzo a chi se ne va a lavorar «Campi non visti ancora» diciamo che la causa delle cause per cui escono del proprio paese i nostri contadini e operai è perchè se stanno un pocolin di più muojono di fame.

Figuratevi, essi possono con tutta ragione rispondere al poeta che li vorrebbe fermar qui e che li chiama improvvisti:

Ma se per noi non cigola
La trave del granaio;
Se d'intonchianta segula
Si colma a noi lo stato,
E la spata macina
A noi due volto è greve;
Se del rovajo all'impelo
O al pondo della neve
Di sangio intesto e vimini
Il casolar tentenna,
O totti e buoi travolgerè

L'onda irrompente accenna,
Dirai che siamo improvvidi?
Dirai che più tremenda
Nella savana inospiti
L'ora vital ne attende?

*

Si tolgon quindi alla fame, e dato fondo a quel po' di casa che hanno quâ attorno, partono: li sorreggono la speranza d'un migliore avvenire.

Alcuni che considerano le cose platonicamente non vegono in questa smania di emigrazione che ha il popolo italiano un male assunto assatto. «Ci pare», dice uno scrittore, che se i proprietari comincieranno a temer davvero di perdere i servi della gleba, si indurranno a mostrarsi più generosi. »

E questo dice nella supposizione che i proprietari aggravino di troppo la mano sopra chi li serve, e facciano tutti come la civetta che grida: tutto mio, tutto mio!

Anche i proprietari avran in fatto la sua parte; ma aggravati come sono dalle tasse governative, se stanno a steccetto essi, come possono far gajamente vivere le loro opere?

*

Soggiungono cotesti pii signori, che nel Mantovano, donde emigrano a sciarsi, s'è costituita una Società di proprietari e fittajuoli con la pretesa di migliorare la condizione dei lavoranti, di uoirli per quanto è possibile stabilmente alla possidenza, provvedendo in-

tanto a metterli al coperto dai pericoli della stagione invernale.

Bellissima e santissima cosa, diciamo noi. Ma si troveranno molti di cotesti proprietari e fittajuoli che abbiano tanto in mano da sobbarcarsi oltre, alle tante altre che hanno, anche a questa spesa?

Pare che non so ne trovino tanti, perchè, che si sappia, non c'è che nel Mantovano questa unica e sola Società.

Che sieno dappertutto senza cuore? Non è da credere. Sono piuttosto senza danari; e chi non ne ha, non ne dà. Ed ecco la necessità di emigrare per i poveri contadini ed operai, eccoli esposti a mille incertezze, a miserie mille volte forse più desolanti di quelle che patiscono nel proprio casolare.

*

A togliere la quale tristissima condizione avremmo noi un rimedio da suggerire ai nostri governanti. Il rimedio sarebbe questo: Visti e considerati i tanti milioni che si spendono a mal modo nella pubblica istruzione; notati diligentemente i tanti spropositi che tanti professori seminano nelle menti degli italiani, e la mezza ignoranza che alimentano peggior assai della intera scienza; si propone che un terzo di quello ch'è assegnato al Ministero della pubblica petulanza sia dato *illlico et immediate* al Ministero dell'Agricoltura, il quale nell'ordine dei ministeri sia estimato primo dopo quello degli

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

99 SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

Insospettito si fece a guardare per entro quanto gli consentivano quei difficili perugi, ma non poté veder altro, chè la persona doveva essersi allontanata. Fattosi allora ad esaminar tutto intorno il muro, non badando a difficolta e ad inciampi che gli si presentassero, trovò un lato dove il lembo era ancor più scosceso ed il riparo cadente. Tutto lieto vi si approssimò, guardò dentro e vide.... (non credeva a sé stesso) vide la sua leggiadra fanciulla, che, dimessa nel vestito, ma in quella noncuranza ancora più bella, pallida alquanto in viso e cogli occhi a terra, metteva passo innanzi il passo, come la travagliasse una forte stanchezza, o avesse la mente assorta in qualche grave pensiero. Stette a guardarla per qualche istante, avido di tutto assaporare quell'insperato piacere: an-

noverò quei passi, contò ogni movimento di quella avvenente persona, mirò dove miravano quegli occhi che chiudevano tanta parte di cielo, quegli occhi prima cagione della fiamma che lo divorava, e che tante volte sorridenti e sfoglianti s'aprirono, un arcano che la bocca non avrebbe mai osato di dire. Ed ora che mai lo separava da tutto ciò? Un debole muro. Oh! il fragile ostacolo per chi si sentirebbe d'affrontare, non che altro, la morte istessa, pur di giungere ad un oggetto vaghigliato e invocato! Attese egli ch'ella fosse lontana tanto da non udire il romore che potevano per avventura produrre i movimenti di lui: poscia pian piano, poich' era opera vana il voler farsi largo proprio in mezzo allo spinato, s'arrampicò lungo il lembo della frana andando un po' a sghembo, poi dolcemente allontanando colla mano i ramoscelli estremi del rovo, calò cautamente o su in un istante dal lato opposto.

Egli era soldato, s'era messo le cento volte ad imprese ben più disastrose, a pericoli ben più sorri di questo e non

aveva mai, nonché tremato, esitato un solo momento: eppure questa volta che si trattava di cosa sì piccola, d'una fanciullaggine da ragazzo, come l'avrebbe detta qualsiasi altro, egli tremava tutto; tremava così che gli venne gliere alla sprovvista quella povera fanciulla, che immaginava ben altro da ciò che le accadeva d'appresso. Rimase fermo, quasi inchiodato sul luogo dove aveva fermato il piede, e intanto osservava con cuore palpitante l'Adelina che volgendogli il tégo proseguiva il suo passeggi qual che si fosse. Giunta al fondo del viale essa diè volta, e venne, sempre lentamente, sempre cogli occhi a terra verso di lui; pareva che numerasse le erbe e i sassolini che le venivano tra i piedi, o che riandassee in fantasia qualche cara e mezzo dimenticata memoria. Ma chi le fosse venuto a lato avrebbe compreso che quella memoria non era già scaucciatà, se valeva a trarre dal cuore tanti accessi sospiri e dagli occhi tante lagrime ardenti. Quando gli fu a un venti passi incircò pacche che lo sguardo di lei,

(Continua)

Interni che bada ai ladri.... Ridete?...

O non lo sapete il proverbio ch'è meglio un asino vivo che un dottor morto? Dunque se è meglio mangiare che leggere, provvedete all'Agricoltura e ai pubblici lavori e la emigrazione sarà cessata.

PIO IL GRANDE

in Cielo intercede per noi.

Ci scrivono da Assisi in data 4 cor.

Se il mondo onorò, amò e venerò, lungo la sua vita, l'immortale Pio IX, ora si vò disponendo a perpetuamente venerarlo sugli altari pe' continui prodigi, miracoli e grazie che, per sua intercessione vengono dalla divina misericordia largite. Oramai non v'ha angolo della terra, in cui non sia qualche prodigo per sua intercessione avvenuto; e ben spesso i giornali di Francia, di Germania e d'Italia ne parlano, tacendo anche di molti altri, che la prudenza dei Vescovi rimette all'Oracolo della Santa Sede, ma che non vogliono per ora pubblicati. Delle reliquie di lui ormai è pieno il mondo, e non v'è grave infirmità, in cui dai buoni cattolici non si faccia ad esse ricorso. Ecco due casi avvenuti di fresco.

Nel mese di Luglio nella nostra Sacra città sono avvenuti due prodigi per l'intercessione del Sommo Pontefice Pio IX.

Il primo è avvenuto nella persona di certo sig. Alberto De-Giovanni dell'età circa di 25 anni, il quale colpito da fiera malattia, tutto gonfio, non potendo quasi per nulla respirare, stava giacente su di una poltrona aspettando la morte, imperocchè, tanto i medici della città, che i forestieri sopracciamati, lo avessero spedito, dichiarando essi esser fuori degli umani rimedi la guarigione di questo giovane. Però l'iddio voleva tornare a sanità per l'intercessione del S. Pontefice Pio IX, facendo che venisse visitato da un deguissimo sacerdote, dignitario di questa città, il quale lo dispose a ricevere il S. Vaticano, e contemporaneamente gli appendeva al collo un piccolo brano di camicia, ch'era stata indossata da Pio IX, raccomandandosi caldamente a Dio, acciò pe' meriti del S. Pontefice si degnasse ridonare la salute all'infermo.

Questi fu poco appresso assalito da un forte vomito, e (mirabile a dirsi!) immantibent dallo stato di agonizzante passò di mano in mano a quello di semplice inferno; e il suo miglioramento reso di giorno in giorno più sensibile, lo ha quasi completamente restituito alla primiera sanità, riferendo egli di aver migliorato non appena gli venne appesa al collo quella piccola reliquia di Pio IX; cosa d'altronde incontestata, ezjando per vari presenti testimoni.

L'altro prodigo è avvenuto in una certa donna del volgo, chiamata Maria di Corsica, da più mesi ammalata per continue sudate rimesse, le quali più volte sfogavano in miliare.

Sependosi essa ne' passati giorni zare dal letto e, senza riguardo alcuno si pose a mangiare dei fagioli in erba: ma non appena ebbe finito di mangiare, eccola assalita da una fiera colica, che la prostrò, cagionandole una forte enfiagione al bassoventre, che in breve ora la ridusse agli estremi di vita. Subito fu chiamato il medico, perchè prodigasse alla povera inferma le cure necessarie; ma questi, com'ebbe veduta in quello stato, disse che quei di casa avrebbero fatto meglio di chiamare il Parroco in sua vece, che non poteva far nulla essendo il caso disperato. E così fecero.

Venuto il Parroco per somministrare all'inferma l'olio santo e gli ultimi conforti di religione, trovò ch'essa aveva gli occhi velati di morte, e si persuase, come a tutti disse, che non v'era più nulla da umanamente sperare.

In questa alcune amiche dell'inferma chiesero alle vicine monache di San Giacomo, se avessero qualche reliquia delle cose appartenenti a Pio IX fiduciose che con tal mezzo la povera aguzzante sarebbe risorta: e avuti alcuni fili della tela del cuscino, sul quale Pio IX aveva posato il capo nella sua ultima malattia, in un cucchiale di acqua ne diedero ad ingoiare alcuni alla povera inferma, la quale, tradne l'intendimento, aveva perduto tutti i sensi e non dava più segni vita. Ed ecco, non appena assa ebbe ingoiata quelle piccole fila, rinvenir subito e improvvisamente risorgere da morte a vita. Il medico, che in quel mentre era tornato, rimase sorpreso di quanto vedeva, e domandato quello che si fosse fatto a così prontamente risanarla, sentì dalla stessa graziosa rispondere che, pe' meriti di Pio IX era stata liberata da morte, e tornata sana del tutto.

Non voglio io dire che questi due fatti siano al tutto fuori dell'ordine naturale, ma, per la istantaneeità del miglioramento degl'infermi, passati in un momento da morte a vita, non appena furono applicate le reliquie del Santo Padre Pio IX, debbono dirsi due prodigi, e due grazie per sua intercessione concesse.

FALK I E FALK II DI PRUSSIA.

Una circolare del signor Falk, ministro dei culti, indirizzata ai Consigli scolastici provinciali, raccomanda agli istitutori di « dare il buon esempio ai loro allievi col lavoro serio, colla vittoria morale sopra se stessi e con una vita senza macchia, senza rimprovero, senza rispetto umano (come tanti Bajardi). Egli spera che gli istitutori uniranno l'opera loro a quella dei genitori, per alzontare dai giovinetti affidati alle loro cure tutto ciò che può danneggiare tanto i sentimenti religiosi e moraliz, quanto il patriottismo dei loro allievi. » Che vuol dir questo? Falk, che proibiva alla gioventù l'assistere alla messa ed alle funzioni religiose, e, più che tutto, alle processioni, che urtano tanto i nervi dei liberali; Falk che rese facoltative le comunioni negli atenei, Falk che non voleva si molestassero gli allievi, che non frequentassero i sacramenti, Falk, che diceva ancora in un'ordinanza del 24 luglio 1875: « La cura di abituare i giovanetti agli atti di religione dev'essere abbandonata esclusivamente ai genitori? Falk sentirebbe forse soffiare un altro vento, dopo che ha veduto i frutti naturali del Culturkampf e il trionfo dei principi socialisti nella maggior parte degli Istituti d'istruzione, superiore e secondaria?

Notizie Italiane

La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto del ministro delle finanze, con cui si istituisce una Commissione incaricata di recarsi presso le diverse Manifatture, onde esaminare come si procede alla fabbricazioni dei tabacchi, e se le foglie sieno di buona qualità, per indicare i temperamenti da adottarsi affine toglierne i difetti. La Commissione dovrà presentare la sua relazione entro l'ottobre.

La Riforma deplora che il Libro verde non contenga i quattro dispacci da essa citati dell'ambasciatore Launay, e che siasi brevemente tenuta una parte del dispacci di Mentre politica estera dell'Italia.

Il trasferimento a Roma della direzione del Debito Pubblico è stato rinviato al primo maggio del p. s. anno 1879.

Togliamo dai giornali: I negoziati della Santa Sede col governo inglese per la ripresa delle relazioni diplomatiche sono stati condotti a buon termine per la decisione del Papa Leone XIII di accreditare un internuncio alla corte di Londra. Tale provvedimento fu anche preso in vista del nuovo protettorato inglese sull'Asia Minore, dove l'autorità e l'influenza della Santa Sede possono contribuire molto a mantenere l'unità fra i latini e i maroniti.

Assicurasi che sarà quanto prima inviato a Pietroburgo quale inviato straordinario della Santa Sede monsignor Vladimiro Csachi, segretario degli affari ecclesiastici straordinari.

Il generale Veintimilla, presidente della repubblica dell'Equatore, ha abrogato il concordato che esiste fino dal 1863 colla Santa Sede.

Fra i candidati destinati a succedere ai cardinali Franchi si nomina Aloisio Massella nunzio a Monaco di Baviera, il quale riceverebbe nello stesso tempo il cappello cardinalizio.

MILANO. — Le suppliche presentate o spedite al Re in questi giorni sono parecchie migliaia e ve ne hanno di tutti i colori: — di quelle che strazino l'anima, di quelle che fanno ridere, di quelle che fanno rabbia ed anche di quelle che fanno pensare. Ma fra le tante la più degna di nota è quella mandata dal famoso Tito Livio Cianchettini, il direttore, il redattore, il gerente, il tipografo, il venditore del giornale intermittenente *Il Travaso delle idee*.

Chi è in Milano che non conosce Tito Livio Cianchettini? È un bellissimo tipo il quale gira per la città lindo, pulito, sempre silenzioso, con appeso al collo, pendente davanti al petto una specie di tabernacolo entro cui tiene i suoi giornali. Lungo il tabernacolo scendono lunghe strisce di seta a colori vivaci con su stampate cose dell'altro mondo. D'inverno il Cianchettini tiene anche il fuoco per scaldarsi le mani.

I monelli qualche volta lo dileggiano, ma egli sempre impassibile non risponde e si limita ad additarli all'esecrazione universale, mettendoli nel suo giornale.

Ma veniamo alla sua supplica che è un capolavoro nel suo genere. Eccola:

« Supplica di Tito Livio Cianchettini, da « lui stampata e diretta a Sua Maestà il Re d'Italia, in occasione del suo solenne ingresso, per la sua prima venuta in Milano, nella qualifica di Re, il 2 luglio 1878.»

Maestà

Il sottoscritto (complice sine qua non) della sotenuità delle presenti feste in onore di Vostra Maestà, esenti dall'odio degli operai, ed accompagnate dalla loro contentezza, per il cambiamento d'idea che con i numeri 86 e 96 del *Travaso* si va effettuando espone, con la massima venerazione, di avere impostato un plico il 12 marzo 1878, diretto alla M. V. contenente una lettera conforme a quella che è nel numero 97 del *Travaso*, con due copie del numero 96, che qui nuovamente inserisce.

Fin qui non ha avuto risposta: e trovandosi in miseria, ed esposto giornalmente ai veleni (per effetto dell'odio più che manifesto di questi signori), supplica umilmente la generosità reale della Maestà Vostra per un soccorso materiale, che valga a garantire la vita del supplicante, come vale a garantire la vita del re, il soccorso metastatico che è nel numero 96 del *Travaso*.

Il supplicante onisce anche 2 copie della sua decorazione, la quale, benchè conferita a sé da sé stesso, ha, a termini della relativa legge (osservata scrupolosamente da questi signori), la stessa autenticità di quelle conferite dagli impiegati di Vostra Maestà.

Nel nastro che regge la detta decorazione si legge:

« La legge permette a me, e vieta a punisce chiunque vada monito con simile Decorazione, di merito tale, che a Milano non ci è alcuno che mi supera o che mi eguali per ingegno!!! »

Nella fiducia di essere soccorso per la bontà reale di Vostra Maestà anticipa i più cordiali ringraziamenti, e rinnova l'esibizione alla sicurezza e gloria del regno della stessa Vostra Maestà.

E con la massima venerazione ha il sommo onore di segnarsi,

Della Maestà Vostra,

Milano, bastione di porta Garibaldi, n. 2, li 29 luglio 1878.

Unitus, deponit, fedeliss, sudito

Tito Livio Cianchettini.

PALERMO. — Leggiamo nello *Statuto* in data del 1 corrente: Alla Corte d'Assise il presidente cav. Cadorna, è scampato per miracolo da un grave pericolo.

Il cancelliere esaminava curiosamente la pistola del Saeva, la quale trovansi nel reperto; quando un colpo è partito da essa, e passando quasi a sfiorare la testa del presidente, la pallina ha sfondato il mediante di legno, e si è andata a conficcarsi nel muro retrostante.

POTENZA. — La sera del 2 corrente i Carabinieri, nella località di Montepiana, provincia di Potenza, liberarono il ricattato Scaroni dai briganti fratelli Petraglia che si deutero alla fuga.

ROMA. — Circa le ore 7 pom. d'ieri si sviluppò un incendio nel palazzo Tortona in via Borgognona, che dappriprincipio fece supporre serie conseguenze, ma che in appresso, mediante il pronto intervento dei Vigili si ridusse a ben poca cosa.

TORINO. — I nostri lettori si ricorderanno che pochi giorni sono a Napoli fu scoperta una fabbrica di biglietti falsi da due lire. Sembra che gli spacciatori di quei biglietti siano giunti anche a Torino.

— La sera del 3 corr. uno di quei briganti tentò di spiegdere alcuni biglietti falsi da due lire in un negozio; ma mentre il negoziante aveva avvertito la forza pubblica il malanno avendo sfumato il vento se, la svingò lasciando nelle mani del negoziante i biglietti falsi che aveva tentato di spendere.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del 10 agosto 1878 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco, o di chi da esso sarà delegato, il 1º incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottostante Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, e col' osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare, se non proverà, a termini dell'art. 83 del Regolamento sudetto, la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merd. del 15 agosto 1878.

Gli atti e condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, per il contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale,
li 2 agosto 1878.

B. ff. di Sindaco

C. TONUTTI

Lavoro da appaltarsi. Costruzione della sponda sinistra della Roggia dal Ponte Aquileia a quello di Casa Ballico-Casara in Via dei Gorghi. Prezzo a base d'Asta 3750. Importo della cauzione per Contratto 500. Deposito a garanzia, dell'offerta 300, delle spese d'Asta e di Contratto 75. Scadenza dei pagamenti e termini per l'esecuzione del lavoro. Il pagamento seguirà in 4 rate uguali colto trattenuta del 10 per cento pagabili in corso di lavoro e l'ultima a collaudo approvato assieme all'importo della trattenuta. Il lavoro sarà da compiersi in 40 giorni.

Strade carniche. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'ultima sua seduta ha approvato il progetto per la sistemazione del secondo tronco della Strada provinciale n. 58, compreso fra Tolmezzo e Villa-Santina.

A Forni Avoltri vennero fatti nella settimana scorsa alcuni arresti in seguito ad un rauerglio sorto per la pretesa di alcuni di quei cananisti di venire sussidiati con una somministrazione di grano turco. Le condizioni del Comune essendo tutt'altra che floride, il onore Sindaco, sig. Gajer, si oppose risolutamente a tale richiesta, e questo gli procacciò per parte di quei tali delle ingiurie e delle minacce. Gli arrestati furono dodici, tra i quali v'è un perito.

Ubbrachezza. Ieri sera in una Birreria della città, certo individuo dall'aspetto poco rassicurante, dopo molto e varie libazioni veniva colto dal caratteristico torpore dell'ubriaco fradicio. La padrona dell'esercizio, non sapendo come fare per levarsi d'attorno questa poco grata compagnia, si rivolse ad un Vigile Urbano, il quale tosto provvide pel trasporto di quell'individuo nella residenza del Quartiere centrale. Datone avviso all'Ufficio di P. S., fu constatato trattarsi di certo M. V. ammonito e che da due

giorni avrebbe già dovuto dimorare in altro comune. Venne immediatamente tradotto in carcere, dove potrà fare delle considerazioni sulle molte conseguenze della ubbriachezza.

Al fumatori giriamo, come speranza promettitrice, la seguente notizia:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del ministro delle finanze, con cui si istituisce una Commissione incaricata di recarsi presso le diverse Manifatture, onde esaminare come si procede alla fabbricazione dei tabacchi, e se le foglie siano di buona qualità, per indicare i temperamenti da adottarsi affine d'allontanare i difetti. La compagno i signori: Garbarino, ispettore centrale del Ministero delle finanze; Taberna, reggente la delegazione governativa dei tabacchi; Morosini, capo divisione presso l'amministrazione centrale della Regia. Essa dovrà presentare la sua relazione entro l'ottobre.

Un cappello di Napoleone I.

Leggiamo nell'*Univers*:

Una vendita dello più curioso ebbe luogo ieri (2) al palazzo Dronot. Si trattava dell'applicazione all'incanto d'uno dei cappelli tricorni appartenente a Napoleone I. Questo storico cappello, col quale l'imperatore fece tutta la campagna di Russia era stato legato da Evrard, cameriere dell'imperatore, a suo figlio che morì or ora anch'esso.

Una trentina di persone assistevano alla vendita. Il prezzo d'asta era di 150 lire. Una sola offerta fu prodotta ed il piccolo leggendario cappello fu aggiudicato per la somma di 175 lire al sig. Dunaresq cavaliere della legione d'onore.

Al desiderosi di emigrare, scrive il *Berico* di Vicenza, dedichiamo la seguente lettera pervenuta da pochi giorni ad un Parroco della nostra Diocesi da un suo Parrocchiano, che da qualche tempo abbandonava il villaggio natio lasciandovi la moglie ed i figli nella speranza di poterli chiamare a sé quando avesse fatto fortuna. La trascriviamo nella sua originale scorrettezza e semplicità.

Rev. Don Francis.

Concordia, li 5 maggio 1878

Libano labità di scusare lo vengo colla presente notizia dell'ottima mia salute, e così spero anca di lui. Li faccio sapere le notizie delle ricchezze della Merica desti Boni paesi Barbari senza religione Ladri. Ogirato tanto anca per la Torchia ma non trovato bestie simili de qua Mi a toccato assaporare e anca a piangere e non se anco dinari io sacco qui nella Merica si more di fame instrada, se io crelevano questo mai più venivano nella Merica. Alla presente sono meso allavoro tapaga e misera ma poi almeno sono apogato una famiglia. Vi dico Miseria ebasta. De più io sono stato alla collonia Villa Libertà e o veduto listeso. Di quella collonia che sono molto magre dipendono da sabia che se fano 8 giorni di sole restano suti. Io non mi ano comodato poi o veduta la gente della Vale (e qui nomina le persone emigrate ed il luogo di partenza) che sono due anci che assistano qui Descatei estraciati chome i Arabidi due gambe nere come quale dei Diavoli cana ciera piuttosto bruta senza educazione come i cani Religion niente. E ancora più questi che sono ducani che esistono qui nella Collonia addebito col governo e anno firmato una cambiale ogni famiglia de Italiane L'quattro milia e chi cinque mila chi sei mila lire per ogni famiglia per le spese del mantenimento mangiare e due vacche e due cavalli. se ritrovano qui assiene (nomina due suoi compagni di viaggio che si recarono nell'America colla propria famiglia) e se i potesse avere i danari tanti ci saria che darebbero de ritorno in Italia devono stare per forza qui. O camminato 40 giorni e o veduto da per tota miseria i magna potenza e late egli di e la carne i la vede gnagnare dai altri. se mentre posso farmi il viaggio io ritorno alla patria.

Dimando un piacere di salutare mio molo lo preghiamo di consigliarmi bene da vera cristiana tanto più coi figli aducarli bene.

Altro non mi dichiara che asalutarlo tanto essendo un suo parochiano.

Antonio lo preghiamo di una pronta risposta.

La direzione Antonio Bonasire alla Concordia.

Venezia-Mestre. Scrivono da Roma al *Monitoro delle Strade Ferrate*:

« La ditta Teodoro Hasselquist, che esercita attualmente un servizio di navigazione

tra Venezia e S. Donà di Piave, ha chiesto al Governo le venga concessa la facoltà di estendere il servizio medesimo da Venezia a Mestre; ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici opinò, in una delle sue ultime sedute, potersi favorevolmente accogliere la domanda. »

BIBLIOGRAFIA.

Dalla benemerita Tipografia Emiliana di Venezia è uscito a luce il secondo volume dell'Indice al *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica* ecc., del Cav. Gaetano Moroni; esso torna importantissimo, non solo riguardo al Dizionario, cui era necessario, ma escludendo per sé stesso; imperocchè ha tali preziosissime giunte, che potremmo dirlo un nuovo Dizionario. Il Cav. Moroni aveva promesso un appendice alla sua opera, per arrivare a questi ultimissimi giorni: ma, per non aggravare di un nuovo colossale Dizionario i soscrittori al primo, ha situato bene di arricchire di giunte il suo Indice, nelle quali, oltre le correzioni ed ampliazioni ancora, vengono ricordati i fatti avvenuti dopo il 1861. Bellissime pagine sono consacrate ad esaltare le sovrae virtù, la dottrina, e i fatti del regnante Pontefice Leone XIII.

Notizie Estere

Inghilterra. Il consiglio dei lavori (*board of works*) di Londra ha esaminato in una delle sue ultime sedute il rapporto di una commissione da esso nominata per studiare il progetto di un gran ponte sul Tainigi. La commissione ha presentato tre disegni fra i quali uno per un ponte della lunghezza di 850 piedi. A seconda che si sceglierà uno o l'altro di questi disegni la spesa sarà di 1,100,000 sterline o di 250,000 (tra i 28 e i 35 milioni di lire italiane). Per questa costruzione si tratta di aumentare il dazio sul carbone e sul vino fino al luglio del 1900.

Austria Ungheria. Da Trieste telegrafano al *Daily Telegraph*:

Si assicura che gli uomini appartenenti alla marina che ora sono in congedo saranno quanto prima invitati a raggiungere i loro rispettivi depositi. Sono state collocate delle torpedini non solo nel porto di Klok, ma anche in altri punti della costa dalmata. Sono altresì state prese delle straordinarie misure di precauzione specialmente nelle acque di Pola e nel porto di Fasana.

Germania. Il vescovo di Osnaibruk, Giovanni Enrico Berckmann morì nella notte di mercoledì di una polmonite. Egli era stato creato vescovo di Osnaibruk nel 1866 ed era uno dei quattro vescovi che erano ancora in carica in Prussia. Adesso ne rimangono tre e sono quelli di Kulm, Ermeland e Aildesheim.

— La *Gazzetta della Croce*, organo principale conservatore tedesco, dice che il governo non potrebbe ottenere la maggioranza altrimenti che facendo appello agli elementi conservatori del centro, passo che esige necessariamente la cessazione del *Kulturkampf*.

Egli è sulla via del *Kulturkampf* osserva il citato foglio, che noi abbiamo incontrata ogni nostra miseria morale e materiale, miseria, che si manifesta, in tutti i punti dell'impero germanico. Solo abolendo il *Kulturkampf*, e abbandonando la corrente che l'ha inaugurato, noi potremmo uscire dal nostro imbarazzo. Questa è la nostra opinione; la quale si generalizza sempre più anche là dove ci sono la volontà ed i mezzi.

Francia. Feste solenni avranno luogo ad Annoy nei giorni 20, 21 e 22 agosto per celebrare il titolo di dottore della Chiesa, recentemente conferito dalla Santa Sede a S. Francesco di Sales.

Molti vescovi pronuncieranno omelie e discorsi. Il terzo giorno si farà una solenne processione coll'arca ed i manoscritti del Santo. La sera tutta la città verrà illuminata.

Sedici preti hanno diggià promesso d'onorare la festa colla loro presenza, e sono: i cardinali arcivescovi di Ronen e di Lyon; gli arcivescovi di Bourges e di Chambéry; i vescovi di Dijon, di Orleans, di Grenoble, di Tarantasia, di Autun, di Montpellier, di Belley, di S. Giovanni di Moriana, Mons. Bagnond, abate di S. Maurizio, Mons. Gros, Mons. Mermilliod e Mons. de Segur.

Spagna. Il *Figaro* annuncia che il Re di Spagna, Alfonso XII, ha deciso che una immensa basilica si alzerà sul sepolcro della Regina Mercedes, e già ha fissato il luogo in cui

sorgerà questo edifizio dedicandolo a Santa Maria dell'Almodena.

Per la costruzione di questo monumento reale, sarà prelevata ogni anno dalla lista civile la somma di un milione di reali, e ciò sino al compimento dell'opera. Il duca di Montpensier e la principessa delle Asturie hanno voluto associarsi al progetto del giovane sovrano, e si sono impegnati a contribuirvi, colle loro rendite, versando una somma annua di 200,000 reali ciascuno.

Finalmente il duca di Montpensier, tornando avanti ieri a Parigi, ha portata una lettera del Re Alfonso XII, colla quale prega sua madre ad associarsi al suo progetto, facendo dono, alla tomba della Regina Mercedes dei diamanti e dei gioielli che trovarsi depositati nella cattedrale di Atocha, che sono privata proprietà della regina Isabella, e rappresentano un valore di 15 milioni di reali, più di 3 milioni di franchi.

La regina ha indirizzata tosto una sua lettera al figlio, concepita in termini affettuosissimi, nella quale di gran cuore consente alla domanda fatale.

— Un dispaccio da Madrid al *Journal des Débats* in data del 3 agosto annuncia che lo stato della regina Cristina è gravissimo.

L'occupazione della Bosnia. Relazioni spedite da Costantinopoli ai giornali inglesi rappresentano tutta la Bosnia in stato di agitazione e annunciano che è stato proclamato il governo provvisorio. La popolazione in parecchie parti della provincia ha chiesto le armi, che furono riusurate dall'autorità. Ne seguirono conflitti ne' quali furono morti e feriti da ambe le parti. Inoltre annunciano che sembra le truppe turche non abbiano voglia di operare contro il popolo.

— Secondo il *Tugblatt* lo stato delle cose prende un carattere molto serio a Serajevo. In questi ultimi giorni Hadschi Loja capo dell'agitazione ha pubblicato un manifesto al popolo nel quale ha dichiarato destituiti dai loro posti, tutti gli impiegati della porta in Bosnia perchè sono traditori della causa della patria e ha detto che tutti i loro beni sono confiscati. Inoltre, il « governo nazionale », come chiamasi que la società mista che s'è istaurata nel Konato, promulgò un decreto del seguente tenore:

1. Hadschi Loja, il primo patriota del paese è per volontà di tutto il popolo, eletto capo del governo:

2. Esso, d'accordo con tutti i membri del governo, ha chiamato sotto le armi tutti i figli del paese dai 17 ai 60 anni. Chi, trovandosi in stato normale di salute, non si presenta nel termine di 8 giorni sarà considerato come disertore;

3. Tutti i cittadini del paese devono pagare una tassa di guerra. Chi possiede più di 100 ducati deve deporre il 20 per cento dalla sua fortuna sull'altare della patria per difenderla;

4. Ogni cittadino è obbligato a porre a disposizione del governo tutte le sue armi affinché quei bosniaci che sono disarmati possano essere armati;

5. Chi operasse in contrario sarebbe punito colla morte.

Dei banditori pubblici annunciano a Serajevo queste disposizioni del governo, mentre 50 messi sono spediti nell'interno del paese per spargere questo manifesto. Le persone agiate temendo una retribuzione forzata fuggono nelle montagne e alla frontiera, 4000 ex baschi bosniaci bivaccano nelle strade di Serajevo. Nella città regna un grandissimo timor panico. I rappresentanti esteri per il momento non sono stati offesi, forse perché dopo una conferenza che ebbe luogo fra di essi, si circondarono da numerosi Monteschi armati. Le bandiere degli Stati esteri, sono state spiegate per assicurare meglio i consoli.

Si osserva generalmente che un certo Petranovits dragomanno del consolato generale d'Italia è in continui rapporti coi rivoltosi e par rappresenti una parte importante.

L'Austria-Ungheria, scrivono da Vienna al *Pester Lloyd*, secondo tutte le previsioni non incontrerà nessuna opposizione regolare della Porta, ma avrà da lottare contro una insurrezione organizzata e contro la più selvaggia anarchia, la prima non prevista e non prevedibile complicazione in compagnia della occupazione. Non v'è dubbio che l'esercito spedito in Bosnia è più che sufficiente a compiere l'occupazione, ma per ora non si può calcolare se il fanatismo religioso, una volta eccitato, non si propagherà maggiormente

se i turchi di Costantinopoli non si gettaranno nelle braccia di un moto che potrebbe trascinarli nei suoi vortici.

Il corrispondente in un poscritto annuncia che il generale Philippovics in presenza dei nuovi tumulti scoppiati a Serajevo, è stato avvertito di sollecitare la sua marcia, per quel tanto che glielo permettono le misure di prudenza che deve prendere, e usare tutta la severità ed energia possibile verso l'agiazione.

TELEGRAMMI

Roma, 5. La *Liberà* annuncia la morte di Giorgio Trivulzio Pallavicino, avvenuta stamane.

Milano, 5. Baccarini e Basso sono partiti per Roma. — Il Re ricevette, presentata da Cairoli, la Deputazione dei veterani del 1848-49, a cui fece cordialissima accoglienza.

Roma, 5. I dispacci diplomatici del conte De Lounay, ambasciatore italiano a Berlino, dispacci dei quali si era occupata la *Riforma*, non si trovano nel *Libro verde*.

Berlino, 5. Nella giornata di giovedì Nobile tentò di svenarsi.

Costantinopoli, 5. La Lega albanese nominerà a proprio comandante Bib-Doda, principe dei Miriditi.

Vienna, 5. Corre voce che l'ex-imperatrice Eugenia abbia intenzione di stabilirsi in Austria. Ella pranzerà oggi a Corte. I giornali discutono intorno alla insurrezione di Mostar che viene annunciata da Costantinopoli.

Londra, 5. Il *Times* ha da Berlino: Assicurasi che il Vaticano domandò il ritiro delle leggi contro i Gesuiti. Dicesi che se l'accordo è concluso tra la Germania e il Vaticano, il Parlamento germanico sarebbe scioltu nuovamente.

Lo Standard annuncia che il Parlamento inglese non si scioglierà quest'anno.

Il Times ha da Costantinopoli: Dicesi che l'Inghilterra stia negoziando la cessione di Tedesco.

Il Daily News ha da Costantinopoli: Sono intavolate trattative per cedere Rodi e Scio alla Francia.

Roma, 5. Elezione politica nel Collegio d'Aragona: — Il Duca di Rettano ebbe voti 275, e Gramitto 214; vi sarà ballottaggio.

Vienna, 5. (*Gazzetta di Vienna*) Il grosso dell'esercito si avanzò nella valle della Bosnia superando grandi difficoltà. Le truppe cattivarono l'affetto della popolazione, specialmente dei proprietari. Il movimento di Serajevo ha carattere puramente comunista; il capitano di stato maggiore Millincovic, con uno squadrone di ussari, spedito il 1 corr. da Derbent a fare una ricognizione nella valle della Bosnia, fu ricevuto apparentemente dappertutto con gioja. Millincovic avendo saputo che organizzavasi a Zeppe un movimento insurrezionale, recossi in quella località; ma, entrando nel villaggio, fu ricevuto a colpi di fucile.

Il capitano, vedendo l'impossibilità di avanzarsi fece ritornare lo squadrone a Macchia, i cui abitanti dapprincipio pacificarono amici, ma aprirono improvvisamente un fuoco incrociato contro gli ussari che furono costretti a porsi ventre a terra. Quella gola è occupata da uomini armati. Lasciati colà 70 ussari, il rimanente dello squadrone raggiunse l'avanguardia senza essere molestati. Nella marcia verso Mostar ieri le truppe sostenuerono un breve combattimento con 500 insorti, che ritirarono lasciando alcuni morti e prigionieri; quattro cacciatori vennero feriti.

Roma, 5. Si attende un movimento nell'alto personale del ministero e dell'amministrazione delle finanze.

Roma, 5. La pubblicazione dell'appendice al *Libro verde* non avverrà prima della ricovocazione della Camera.

L'eletzione di Torino e la sconfitta del moderato Dina hanno prodotto una grave impressione nel partito moderato. La disfatta del candidato della Destra non era neppure preveduta. L'Associazione costituzionale centrale ha indetto per tal fatto una riunione.

Bolzicco Pietro gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 5 agosto.

Rend. cogli ist. da i gennaio da	81.25 a 81.35
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.67 a L. 21.68
Fiorini austri d'argento	—
Bancnote Austriache	2.35.3/4 2.36.—
Value	—
Pezzi da 20 franchi da	L. 21.68 a L. 21.70
Bancnote austriache	236.50 237.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	—
• Banca Veneta di depositi e conti corr.	—
• Banca di Credito Vpaticano	5.12

Milano 5 agosto.

Rendita Italiana	80.70
Prestito Nazionale 1866	27.—
• Ferrovie Meridionali	342.—
• Cotonificio Cantoni	158.—
Oblig. Ferrovie Meridionali	256.—
• Pontebbana	386.—
Lombardo Veneto	282.75
Pezzi da 20 lire	21.69

Parigi 5 agosto

Rendita francese 3 Gru	70.65
" 5 Gru	111.02
Italiana 5 Gru	74.75
Ferrovie Lombarde	171.—
" Romane	75.—
Cambio su Londra a vista	25.14—
sull'Italia	7.78
Consolidati Inglesi	—
Spagnolo giorno	13.5/16
Turco	9.14
Egitziano	—

Vienna 5 agosto

Mobiliare	265.10
Lombardie	77.50
Banca Anglo-Austriaca	206.50
Austriache	825.—
Banca Nazionale	—
Napoleoni d'oro	9.24.—
Cambio su Parigi	46.05
" su Londra	115.15
Rendita austriaca in argento	66.30
" " in carta	—
Union-Bank	—
Bancnote in argento	—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 1° agosto 1878, delle sottoindicato derrate.	
Frumento vecchio all' ettol. da L. 25.50 a L. —	
" nuovo " 20.15 " 21.—	
Granoturco " 16.70 " 17.40	
Segala " (vecchia) " 16.70 " —	
" (nuova) " 12.85 " 13.55	
Lupini " 11.50 " —	
Spirta " 24.— " —	
Miglio " 21.— " —	
Avena " 9.25 " —	
Saraceno " 14.— " —	
Fagioli alpighiani " 27.— " —	
" di piacura " 20.— " —	
Orzo brillato " 26.— " —	
" in pelo " 14.— " —	
Mistura " 12.— " —	
Lenti " 30.40 " —	
Sorghosso " 11.50 " —	
Castagne " " — " —	

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

GITE ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI E VISITE AI SANTUARI FRANCESI NEL SETTEMBRE 1878

Dal zelantissimo Consiglio Superiore della Società "Giovventù Cattolica Italiana", riceviamo il seguente avviso che riportiamo volentieri a vantaggio dei nostri buoni lettori che ne volessero profitare.

Per le amorevoli insistenze di carissimi nostri amici, i quali desiderano che la più pratica dei Pellegrinaggi ai Santuari Francesi non resti interrotto, ed anzi si colga l'opportunità di organizzare, insieme delle Gite economiche alla Esposizione di Parigi, abbiamo deciso di non rinuciarci a compiacerli, sebbene non riesca poco faticoso un tal genere di lavoro.

Faremo dunque Gite economiche a quella Esposizione, ore si raccogtono immensi tesori di progresso nelle arti e nelle industrie, ore tanti nostri amici e fratelli dell'uno e dell'altro emisfero grandeggiano

nobilmente coi saggi delle loro industrie, dei loro trovati, e delle loro applicazioni, ad utilità e decoro della umanità; ed ove anche i Cattolici hanno diritti di attingere sempre nuove cognizioni e vantaggi.

Noi onderemo alla Esposizione di Parigi, ma vi andremo da buoni e schietti Cattolici, ricordando cioè che Dio solo è quegli che dà l'incremento e la secondità alle opere ingegnose dell'uomo; ricordandoci che è un dono gratuito di Dio quella scintilla celeste, che chiamasi il genio umano.

Coglieremo ancora la bella opportunità di ingingnochiarci ai grandi Santuari della Cattolica Francia che è la terra benedetta dei prodigi e delle divine misericordie. Ci prostreremo al Divin Cuore di Gesù in Paray-le-Monial, a N. Signora della Vittoria in Parigi; a N. Signora di Fourvière in Lyon, a N. Signora di Lourdes nella sua reggia

miracolosa, alle reliquie dei SS. Apostoli in Tolosa, e via dicendo. Pregheremo per noi, per le nostre famiglie, per la patria nostra, per la pace universale, per il trionfo di S. Chiesa e del Sommo Pontefice Leona XIII, nostro amatissimo Padre.

Bologna, 1° agosto 1878.

Per la Società della Giovventù Cattolica Italiana:

GIOVANNI ACQUADERNI Presidente

UGO FLANDOLI Segretario Generale.

Avvertenze.

Il giro del viaggio sarà il seguente:

Partenza da Torino, per Modane — Macon — Paray-le-Monial — Parigi (con fermata di 10 o 12 giorni). — Ritorno da Parigi — Lyon — Cette — Toulouse — Lourdes — Marsiglia — Vétheuil.

L'intero viaggio non oltrepasserà la durata di 25 giorni.

Il prezzo del viaggio, nell'interno della Francia sarà per la I. Classe circa 220 franchi, e per la II. circa 165 fr. — Gli accordi fatti colle Ferrovie Francesi, portano un ribasso ancora sulla tariffa delle Ferrovie Italiane; e sul modo di ottenerlo verranno date istruzioni speciali ai singoli richiedenti.

Per l'alloggio e per pranzo (essendo meglio lasciare libera a ciascuno la colazione) il prezzo fissato per ambulare le Classi è di franchi 200. — Il raduno per la partenza dall'Italia sarà in Torino ai primi di settembre p. v. — Ogni viaggiatore dovrà essere munito, come negli anni scorsi, di un certificato della propria Curia Diocesana.

Le domande d'iscrizione verranno date non più tardi del giorno 18 agosto corr., per lettera franca, al Signor Comm. Giovanni Aquaderni, Bologna Strada Maggiore 208.

LEONE XIII

Discorso letto nella generale adunanza delle Associazioni cattoliche di Venezia il dì 30 giugno 1878 dal sac. prof. Fr. Cherubin.

Coloro che hanno curato la pubblicazione di questo Discorso e incaricarono di raccomandarne la maggior possibile diffusione, e noi lo facciamo ben volentieri imperocchè chi lo ha udito, o lo ha letto, lo giudica opportunissimo a questi giorni, nei quali si sparta tanto sui giornali del rallentamento di zelo nei cattolici per la causa del Santo Padre, e si vuol vedere una diminuzione di offerte per l'Obolo di san Pietro, cavandone conseguenze poco onorevoli per i cattolici. Perchè questo non possa averarsi già mai, e siano a tutti sensibili la fede e l'amore per Papa Leone XIII, importa moltissimo il far conoscere ciò che merita il Santo Padre, ed a questo scopo risponde appunto il suaccennato discorso che si vende a Venezia presso l'amministrazione del Veneto Cattolico, a S. Benedetto e presso la Direzione della Piccola Biblioteca, Ss. Apostoli.

Copie 12 lire 1.00, copie 100 lire 7.00

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D' ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglesi

con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata Prima Società Ugherese con capitale di 24 Milioni. Ambide due autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurezza contro i danni d'incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per i suoi a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come no fanno prova a quelli i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Presso il nostro recapito trovansi vendibili i seguenti Libri:

F. Martinengo. Il Maggio in campagna	Cent. 75
G. Bosco. Fatti ameni della vita di Pio IX	70
A. Cucito. Biografia Don Angelo Bortoluzzi	75
G. Perrone. Del Protestantismo	50
G. Sighirollo. Il Dio sia benedetto	40
L. Da-Ponte. Preghiere ed Affetti	30
M. Alacoque. Orazioni e Vita	25
E. Lasserre. Il Vangelo secondo Renan	20
Laval, fu ministro Protestante. Lettera	30
Ultimi giorni ed ore di Pio Nono	25
P. Balan. Pio IX ed il Giudizio della storia	30
Lettere Apostoliche di S. S. Pio Nono	35
Cardinale Rauscher. Lo stato senza Dio	30